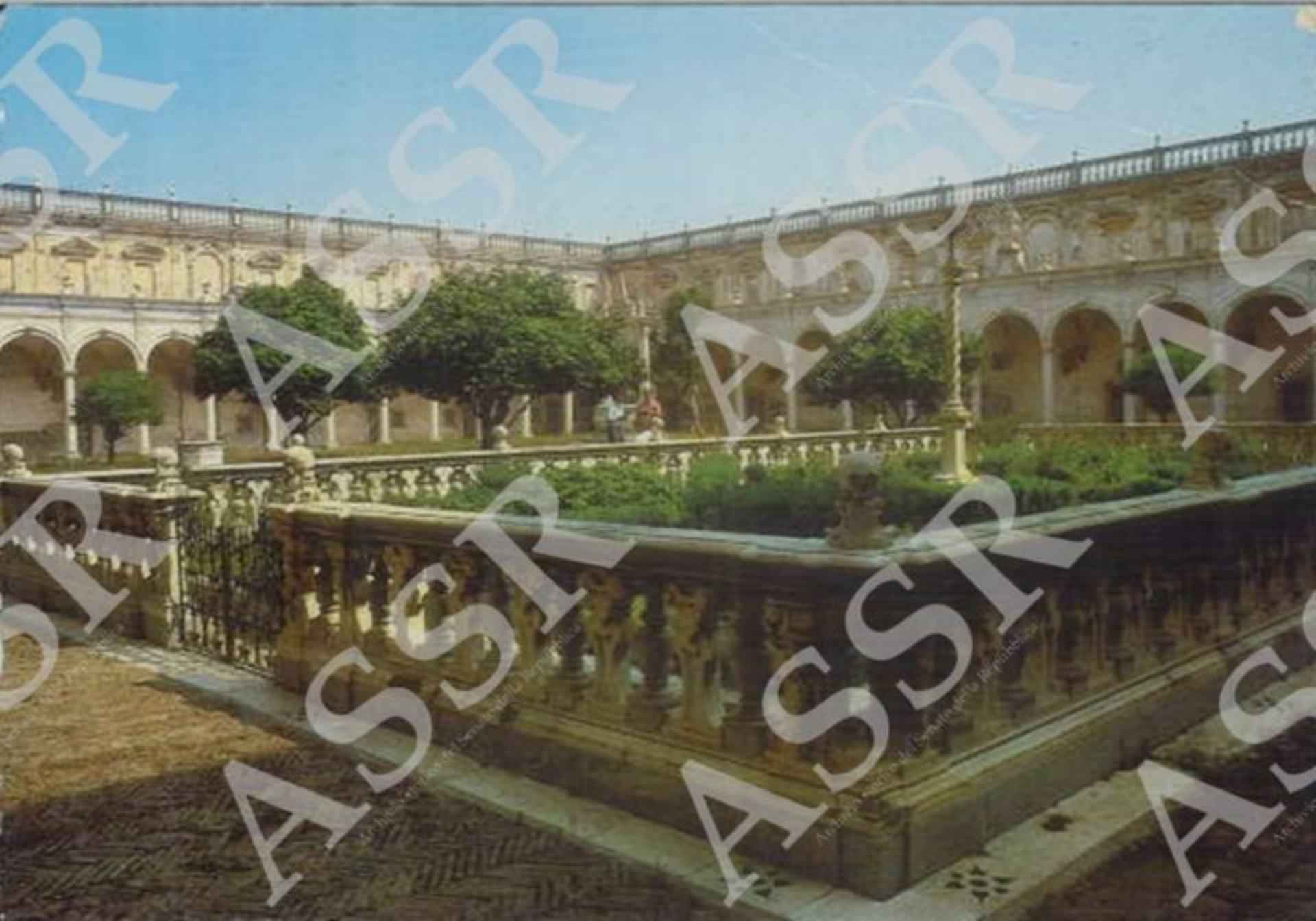
Corrispondenza



NAPOLI
Chiostro di San Martino

Una Pasqua con i
musici afetti!

Ugo Gnaporetti
Filippo Sorda
Brando



Alberto Ronchey e figura
viale Tito Livio

Roma

257
Ed. Vincenzo Carcavallo - Napoli
Via S. Baldacchini 29 - Tel.(081)204694

CO.GRAF s.r.l.
SPEDISCI QUALITÀ

SONO LIETO ANNUNCIARTI CHE CONFERENZA CAPIGRUPPO HA
ISCRITTO PRIMO PUNTO ORDINE DEL GIORNO SEDUTA 12 GENNAIO
DECRETO LEGGE MUSEI COME RISULTA DA COMUNICATO UFFICIALE.
DOPPIAMENTE BUON NATALE
GIOVANNI

COL MITT
GABINETTO PRESIDENTE SENATO
00186 ROMASENATO

INVIO TELEX NON ESEGUITO NUM

23/12 20.16
NNNN

L'AMMINISTRAZIONE NON ASSUME ALCUNA RESPONSABILITÀ CIVILE IN CONSEGUENZA DEL SERVIZIO TELEGRAFICO

AMMINISTRAZIONE P.T.

telegramma

RECAPITATO da:

SEND ITALIA

N. 00070079
DEL 23/12/1992 20:03
SENDITALIA AG. ROMANA RECAPITI
ZCZC SIC027 TSK158 032/SA/38314S
00185 ROMA 30/28 23 2013

AGENZIA:
Romana Recapiti S.p.A.
Via Quirino Majorana, 141
Tel. 06/5566976 - 5506926
00152 ROMA

TLX 625217
DOTT ALBERTO RONCHEY
MINISTRO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
VIA DEL COLLEGIO ROMANO 27
00186 ROMA

CARTA RICICLATA

Prof. Dr. Bernard Andreae

I-00187 Roma, 21.12.92.
Via Sardegna, 81

- personale -

On. Ministro
Alberto Ronchey
Ministero per i Beni Culturali
ed Ambientali
Via del Colleggio Romano

Roma

Onorevole Signor Ministro,

è inaudito che un comune mortale come me non possa accettare un invito così lusinghiero e cordiale come quello di accompagnarLa, insieme all'amico Conticello, a Amsterdam e ci vogliono delle ragioni molto serie per comprendere la mia decisione.

Dopo un'incidente stradale che è costato la vita a una delle mie quattro sorelle come vittima innocente, e dopo la morte di mio fratello maggiore, Rettore magnifico dell'Università di Innsbruck, e di tutti gli studenti del suo seminario, nel cielo di Bangkok, mia madre non voleva più vivere e si è spenta all'inizio di questo anno.

Adesso sono io il senior della numerosa famiglia ed ho inivitato il mio fratello e le sorelle che vivono in Germania ed a Tokyo, per riunirci con i nipoti di mia madre in una festa di famiglia che si terrà a Roma il 28 dicembre e che in nessun modo si potrà spostare, perchè i biglietti aerei sono da tempo prenotati. Allora, non ho scelta e posso solo fidarmi della Sua comprensione.

Sono molto dispiaciuto per quest'unica occasione mancata, ma vorrei rassicurarLa della mia completa disposizione per qualsiasi questione degli scambi culturali tra la Germania e l'Italia.

La prego, onorevole Signor Ministro, di gradire i miei più fervidi auguri per la festa di Natale e l'Anno Nuovo.

Con l'espressione della mia profonda stima ed ammirazione del lavoro enorme da Lei compiuto in sì breve tempo, mi creda

Suo Bernard Andreae.

Il Presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati

Roma, 17 dicembre 1992

Prot. n. 1002/C8/VII

Signor Ministro,

Le invio in allegato la lettera che, con l'accordo del Presidente della Commissione lavoro, On. Vincenzo Mancini, ho inviato al Presidente della Camera per proporre che il provvedimento sui musei sia inserito al primo punto dell'ordine del giorno dell'Aula di martedì 22 dicembre.

Con i migliori saluti.

Aldo Aniasi

On. Alberto RONCHEY
Ministro per i beni
culturali e ambientali
R O M A

7

Il Presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati

Roma, 17 dicembre 1992
PROT. N. 1001/CP/VII

Onorevole Presidente,

le Commissioni riunite VII e XI hanno avviato nella giornata di ieri, mercoledì 16 dicembre 1992, l'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, recante misure urgenti per il funzionamento dei musei statali.

Le Commissioni, anche su sollecitazione del ministro per i beni culturali e ambientali Alberto Ronchey, intendono procedere ad un rapido esame del provvedimento in sede referente che dovrebbe concludersi lunedì 21 dicembre prossimo, in tempo utile per la discussione in Assemblea. Considerata l'urgenza del provvedimento, e con il consenso del Presidente della XI Commissione, onorevole Mancini, mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione la proposta di prevedere che tale provvedimento sia inserito al primo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea di martedì 22 dicembre, in modo che la Camera possa licenziarlo in prima lettura prima della pausa natalizia.

In attesa delle Sue determinazioni al riguardo, mi è gradita l'occasione per inviarLe i più cordiali saluti.

Aldo Aniasi

On. Giorgio NAPOLITANO
Presidente della
Camera dei deputati
S E D E

e p.c.
On. Vincenzo MANCINI
Presidente della XI
Commissione (Lavoro)

S E D E

7

Via Nicolò Porpora, 22
00198 Roma
telefono 856765 - 852333 - 861655 8551655 - 8416765 - 8542339
fax 8844634

Italia Nostra
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE
DELLA NAZIONE

IL PRESIDENTE

Roma, 14 dicembre 1992

n. N/5917

AM/VM/rg

Dr. Alberto Ronchey
Ministro dei Beni Culturali
e Ambientali

ROMA

Signor Ministro,

ho il piacere di inviarLe il testo della mozione approvata l'altro ieri dal nostro Consiglio direttivo nazionale a proposito del decreto-legge da Lei proposto per il funzionamento dei musei statali.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
(Dr. Alessandro Merli)

Via Nicolò Porpora, 22
00198 Roma
telefono 858765 - 852333 - 861655 8551655 - 8416765 - 8542333
fax 8544634

Italia Nostra
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE
DELLA NAZIONE

IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE DI "ITALIA NOSTRA"

esaminato il Decreto-Legge n. 433 del 14 novembre 1992 relativo alle "Misure urgenti per il funzionamento dei musei statali"

ESPRIME

vivo apprezzamento per quanto in esso contenuto, pur nella considerazione della inadeguata copertura finanziaria

AUSPICA

che il predetto atto governativo sia un "primo passo" per la formulazione di una normativa-quadro che tenga presente la complessa e differenziata realtà dei musei del Paese.

Roma, 12 dicembre 1992

FUNZIONE PUBBLICA CGIL

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA

Roma, 9 dicembre 1992

Un attimo di silenzio

Il j'accuse, ormai quotidiano, del ministro Ronchey sul personale dei beni culturali e sui loro sindacati, pieno com'è di triti luoghi comuni, impedisce di affrontare con una certa serietà i problemi dei nostri musei.

In più occasioni la stampa ne ha denunciate le carenze: dai risibili orari, alla cattiva gestione del personale, all'assenza di sicurezza, documentazione, informazione, ai pessimi servizi, ecc.

Analisi da noi condivisa. E allora? Il dissenso profondo è sulla terapia. I medicamenti escogitati dal ministro sono per un verso blandi, in quanto non si può pensare di portare a soluzione i problemi della sicurezza solo con l'introduzione degli audiovisivi, per un altro taumaturgici come la mobilità, il volontariato e l' "autofinanziamento".

Nella foga predicatoria, il ministro accomuna tutto d'un fiato i cappuccini (niente a che vedere con i Francescani), i cornetti, gli straordinari con il corporativismo del nord e il clientelismo del sud.
Et voilà la Caporetto dei beni culturali.

Il prof.Ronchey che è un uomo di lettere, nonché analista fine e ricercato, non può distorcere alcuni dati, intanto attorno al personale di custodia, il cui esubero al sud non è certamente di 1872 unità ma di un centinaio (localizzato soprattutto in Sicilia), e fa il pari con altri musei privi di personale, come la Basilicata o Padula.

cfr. custodi Italia Cee

Semmai l'esubero riguarda altre qualifiche tecniche e scientifiche assunte con la 1.285/77 (per inciso con questa legge non furono assunti custodi!) e tra l'altro molte di queste sono comandate presso altri ministeri (su 900 in tale situazione, il 90% è in sedi del sud).

Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/55431 Fax 06/5543323

Certamente esiste un problema di mobilità di unità di personale, ma su questo il sindacato confederale, e in particolare la CGIL, non soo lo è disponibile, ma ha più volte sollecitato l'amministrazione ad affron tarlo: ricordo Santa Maria Capua Vetere e, da ultimo, Castel S.Elmo (caso quest'ultimo non affrontato da Ronchey perché c'erano 8 miliardi da di stribuire a privati?). E perché non parlare dei 350 custodi che sono ne gli uffici dell'amministrazione centrale, o delle 240 unità utilizzate nel Gabinetto del ministro?

Quello che riaffermiamo è il nostro ruolo contrattuale nei processi di mobilità e nel miglioramento dei servizi resi all'utenza. In ciò il nostro dissenso di principio.

Ma vediamo, velocemente, gli altri punti. Un dato incontrovertibile è che nei nostri musei in certi periodi dell'anno vi è una maggiore doman da e che di contro l'offerta è non solo insufficiente ma anche dannosa da un punto di vista conservativo. Ebbene la proposta di istituire per sei mesi l'anno un organico "di riserva" in grado di ampliare il servizio, benché sottoscritta dall'attuale amministrazione, viene disattesa.
In sua vece si propongono i volontari

Nulla da eccepire sull'inserimento di forze volontarie negli isti tuti del ministero: quello che chiediamo è che queste forze siano ricon dotte in un quadro generale dove, insieme alla definizione dei compiti del personale di ruolo e a part-time e all'individuazione delle zone di maggior pressione, vi sia quella delle forze volontarie (volontari, obiet tori, terza età e cassintegrati).

La somma richiesta nel d.l. è di 200 milioni e, divisa per 4.500.000 (costo per unità in mobilità) dà 45 persone(per il 1992, mentre per il '93 dovrebbero essere 77): cifre che sicuramente non risolvono nessuna situa zione. Ricordo solo che quest'anno nel periodo estivo hanno lavorato nei soli musei 1840 trimestrali e ciò nonostante molti musei non hanno aperto.

Tanto rumore per nulla? Fobia sindacale? Uno sport che sicuramente è pericoloso esercitare. E soprattutto da interlocutori che non hanno le carte in regola. Le disfunzioni denunciate (assunzioni clientelari, trasferimenti/utilizzazioni, sedi fatiscenti o inesistenti, ecc.) non so no patrimonio di questo sindacato. Così come i cappuccini/cornetti (ha pensato tra l'altro Ronchey cosa costano 12 cornetti al giorno? un patri monio). O la disastrata vetrina "settimana dei beni culturali".

Il ministro continua nel refrain delle laute e frequenti colazioni del personale ormai nervoso (per i troppi caffè almeno) ma, è noto a tutti, ne ha anche la massima responsabilità. Allora due sono le strade: o fa cessare questo sconcio, infliggendo le trecento frustate (tremila è lo stes so - il seguito in Cervantes) ai caffèdipendenti (magari insieme ai diri genti degli uffici), altrimenti faccia intervenire la magistratura contabile.

Il coordinatore nazionale bb.cc. FP CGIL
(L. Rossi)

Consiglio Nazionale
per i Beni Culturali e Ambientali

ore 16 Arno e Secchio
18 Gaufiano

Prof. Alberto Ronchey
Ministro per i Beni
Culturali e Ambientali

Bologna, 25.XI.1992

Illustre Signor Ministro,

non avendo potuto farlo ieri sera (ero di corsa, in questo momento i miei problemi famigliari non mi consentono soste romane), Le invio per iscritto alcune brevissime considerazioni sul Consiglio Nazionale tenutosi ieri.

a) Meglio di così non poteva andare per il decreto recante norme d'emergenza per i musei. L'area di consensi generali è vastissima, e ciò dovrebbe aiutarla molto in Parlamento.

b) Le vicende europee, grazie anche alla Sua brillante esposizione, sono ormai molto chiare al Consiglio Nazionale. D'ora innanzi basterà soltanto qualche aggiornamento, se Lei ne ravviserà la necessità.

c) La riforma del Consiglio Nazionale ha sollevato molti problemi, riconducibili sostanzialmente a questi: 1) tutti concordano sulla opportunità di ridurre il numero dei membri, ma nessuno vuole cedere quote della categoria cui appartiene; 2) le Regioni, in questa delicatissima fase politica, esigono la loro rappresentanza, e stileranno nei prossimi giorni un documento in cui spiegheranno la loro posizione; 3) pochi consiglieri aderiscono all'idea che il Ministro possa scegliere fra esperti di chiara fama; alcuni sostengono che tutti i membri dovrebbero essere elettivi, altri vogliono invece che i membri scelti dal Ministro restino in carica quanto il Ministro; 4) occorre rivedere l'articolato che "riporta" al Ministro per i Beni Culturali le competenze ora assegnate al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici: è utile riscriverlo per evitare contrapposizioni formali.

Tutte le altre osservazioni sono da considerarsi utili per una revisione dell'articolato finora proposto. Credo che, se Lei lo riterrà opportuno, il dott. Alibrandi, il dott. D'Agostino e il dott. Grispo potrebbero (insieme al sottoscritto?) stendere una versione pressochè definitiva del testo, che potrebbe essere poi dal Ministro presentato al Consiglio Nazionale del 15 dicembre prossimo con ragionevole possibilità di essere sostanzialmente approvato.

Nel corso della seduta del Consiglio Nazionale ho ripetuto che il testo finora elaborato doveva solo servire ad aprire la discussione, non aveva carattere di esaustività e doveva considerarsi una prima bozza di discussione, elaborata per aprire il dibattito in Consiglio Nazionale.

Ho ribadito con chiarezza che il documento non impegnava il Ministro, al quale invece interessava molto acquisire le opinioni del Consiglio Nazionale, il che è avvenuto con ben 20 interventi, tutti molto impegnati.

La mia opinione è che ora Lei si troverà un solo interlocutore davvero adirato (il fronte "regionale"). Sono convinto, però, che ritoccando bene un paio di articoli dello stesso D.P.R. 805, quelli che riguardano i comitati paritetici regionali e le conferenze regionali, si possa ottenere non solo una attenuazione della vis polemica, ma una forte adesione regionale alla proposta di riforma.

d) Per quanto concerne la questione relativa alla competenza sugli affreschi, il Consiglio Nazionale si è limitato a prendere atto del documento elaborato dai Comitati di settore congiunti nella riunione del 23.XI.92; lo sviluppo della discussione dovrebbe occupare la primissima parte della prossima seduta del 15.XII.92, il cui ordine del giorno riprenderà dal punto in cui è stata interrotta, alle 17.45, la seduta di ieri.

A Sua disposizione per ogni ulteriore informazione, La saluto cordialmente.

Prof. Giuseppe Gherpelli

Roma, 24 NOV. 1992

Caro Sisinni,

vedo l'appunto della Signora Staccioli, trasmesso via fax anche a Lei e a Strinati, sulle difficoltà del trasferimento dei 210 dipinti dalla Galleria Borghese al S. Michele.

Mi ha colpito, in particolare, l'avvertenza sulla scarsa disponibilità di custodi capaci di garantire la sicurezza dell'operazione. Non potremmo utilizzare custodi fatti venire da altre regioni? Quanto alle altre perplessità di Sara Staccioli, vorrei sapere che cosa ne pensa.

Con viva cordialità.

Alberto Ronchey

Prof. Francesco SISINNI
Direttore Generale
Ufficio Centrale per i
Beni A.A.A.A e S.
Via San Michele, 22
00153 R O M A

GALLERIA BORGHESE
00197 ROMA

Roma 24 nov. 1992

Gentile signor Ministro,
eccole le due lettere da me inviate al Soprintendente Strinati con le mie preoccupazioni e le mie valutazioni circa il personale necessario per il trasferimento della collezione Borghese di pittura nella chiesa del San Michele.
Con i migliori saluti

Sara Stanchi

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI ROMA
GALLERIA BORGHESE - ROMA

Prot. N.° 756 Allegati Fas. 2.2.2/b

21 NOV. 1992

, 19

Al Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Roma prof. C. Strinati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO: Collezione di pittura Borghese - trasferimento al San Michele

L'operazione del trasferimento della collezione Borghese di pittura al San Michele mi trova consenziente (avendo io stessa proposta una simile operazione altre volte), ma gli stretti tempi di esecuzione, entro il 7 dicembre, sono per me fonte di gravi preoccupazioni.

E' doveroso affrontare un'operazione di tale impegno dopo essersi confrontati con l'ICR e con il Comitato di Settore; questo allo scopo non solo di predisporre tutte le condizioni per evitare danni alle opere, ma anche al fine di essere protetti da eventuali critiche future.

Inoltre i pannelli metallici proposti dall'architetto Cuore dovrebbero essere stati in precedenza ben analizzati dal momento che il metallo è buon conduttore di calore. Com'è noto le superfici lignee, murarie o anche le stoffe hanno funzioni di attenuare le variazioni di temperatura e igrometriche poiché assorbono in gran parte loro stesse tali variazioni. Nessuna indagine è stata possibile - a causa della ristrettezza dei tempi - e i pannelli sono già stati ordinati.

Anche sul microclima dell'ambiente sarebbe necessario un lasso di tempo più ampio per permettere la necessaria riflessione. Dalle prime indagini il clima sembrava buono ma ora sono subentrati i termosifoni e il clima esterno si fa più rigido.

Ho chiesto al direttore generale Sisinni l'installazione di una doppia porta a vetro con funzione di bussola ma questa costa cara; egli ha invece proposto una coperta di stoffa già in dotazione nella sala. L'efficacia di tale telo andrebbe esaminata con calma.

Con l'occasione ribadisco la necessità, già esposta a voce, che in questo periodo vengano posti permanentemente a disposizione uno o due restauratori.

In quanto poi alla questione della custodia invierò una relazione a parte.

LA DIRETTRICE
Sara Staccioli

S St / f r

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI ROMA
GALLERIA BORGHESE - ROMA

23 NOV. 1992 19

Al Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Roma prof. C. Strinati

Prot. N. 760 Allegati 5 Cl 52 7/19 Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.

OGGETTO: Collezione Borghese di pittura al San Michele - Problema dei custodi.

Il numero dei custodi in organico presso la Galleria Borghese è sufficiente per una normale apertura 9/14 nelle attuali condizioni del museo.

Per trasferire la collezione di pittura nella chiesa del San Michele sono necessarie qualora, come ha dichiarato il direttore Sisinni, non venga aperta anche la biglietteria:

15 custodi per l'apertura antimeridiana (9/14)
17 custodi per l'apertura raddoppiata (9/19).

L'installazione della biglietteria comporterebbe l'aumento di due custodi per turno

Trasferire la collezione di pittura al San Michele senza precedentemente aver assicurato la presenza dei custodi richiesti non solo non ne permetterebbe il pubblico godimento ma addirittura causerebbe - se si dovesse provvedere col nostro personale - anche la chiusura di quanto è attualmente visibile dal pubblico nella palazzina di Villa Borghese.

Si allega sulla questione un promemoria circostanziato.

LA DIRETTRICE
Sara Staccioli

S St / f r

PROMEMORIA SUL PERSONALE DI CUSTODIA INDISPENSABILE AI FINI DEL TRASFERIMENTO AL SAN MICHELE DELLA COLLEZIONE DI PITTURA DELLA GALLERIA BORGHESE

In previsione dell'imminente trasferimento dei dipinti della Galleria Borghese dalla palazzina di Villa Borghese alla chiesa del complesso del San Michele, si precisa quanto segue relativamente al problema dei custodi.

Galleria Borghese

Sono presenti in galleria Borghese 25 custodi; tale numero è sufficiente per l'attuale situazione del museo che qui si riassume:

1) è aperto al pubblico il solo pianterreno composto di 8 sale, un grande, salone d'ingresso, la cappella. La custodia di questo complesso richiede la presenza di 8/10 custodi.

2) Il servizio di biglietteria e guardaroba è situato, a causa dei lavori in corso, in una struttura prefabbricata all'esterno dell'edificio. Tale servizio richiede 2 custodi.

3)Pertanto per tenere aperto il museo sono necessari 10/12 custodi.

4) Il servizio pomeridiano viene svolto da 2 custodi, numero che è il minimo consentito dalla legge.

5) il servizio notturno viene svolto anch'esso da 2 custodi, come previsto per legge. Poiché il servizio notturno è costituito di 2 turni, bisogna calcolare per tale servizio 4 persone.

6) A motivo del punto 3 della circolare 230 del 1974 (cosiddetta Malfatti), nei giorni festivi i custodi hanno diritto a godere del proprio giorno di riposo a domeniche alterne. Ciò significa in pratica dimezzare gli organici nei giorni festivi. Pertanto, in quei giorni, il museo può essere aperto completamente soltanto a condizione che alcuni custodi siano disposti a rinunciare al giorno di riposo. Ciò, di solito, avviene regolarmente a meno che non ci sia qualche contenzioso in corso.

7) E' la regola nel prevedere il calcolo degli organici, a causa delle prevedibili assenze per ferie, malattie, motivi familiari, (nonché circolare 230/1974) che al numero dei custodi strettamente

necessario venga aggiunto circa un terzo. Pertanto ai 18 custodi necessari si devono aggiungere altri 6 custodi.

8) In questo momento, per esempio, dai custodi in organico deve essere sicuramente sottratto P. Paolo Salerno poiché dal 12 maggio non ha più prestato servizio nel museo presentando un'aspettativa dietro l'altra; la custode Margherita Letteiesus, avendo subito l'asportazione di un rene, dall'inizio dell'anno è stata assente, oltre che per i 30 giorni di congedo straordinario anche per altri 57 giorni di aspettativa ed è, attualmente, assente per un'aspettativa; e infine, la custode Rosella Curti madre di un bambino di età inferiore ai tre anni è attualmente in aspettativa facoltativa, in base all'art. 7 della legge 1204 30 dic. 1971 (tutela delle lavoratrici madri).

Da quanto su esposto deriva il seguente calcolo numerico:

CALCOLO DEI CUSTODI (APERTURA 9 - 14)

- turno antimeridiano	10/12	custodi
- turno pomeridiano.....	2	"
- turno notturno.....	4	"
- caposervizio	1	"
1 terzo per circ. Malfatti, ferie recuperi e malattie	6	"
totale	23/25	custodi

CALCOLO PER I GIORNI FESTIVI AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA CIRC. 230/1974:

24 : 2 (circ.230) = 12

12 - 6 (pomeriggio e notte) = 6 (custodi disp. nel turno antim. festivo)

Pertanto dei custodi attualmente disponibili si potrebbero mettere a disposizione, con la migliore buona volontà, per il trasferimento al San Michele uno o al massimo due custodi da reperire dopo contrattazione decentrata (sindacale).

Questo per quanto concerne la situazione del museo a Villa Borghese.

San Michele

Per quanto concerne la situazione della collezione da trasferire nella chiesa del San Michele è necessario un organico di 15

custodi. Con soli 3 custodi in più sarebbe possibile offrire l'apertura raddoppiata con orario 9-19, escludendo tuttavia la domenica a causa della circolare Malfatti, e i mesi delle ferie estive a meno che non venga in aiuto l'impiego di custodi assunti trimestralmente per tale periodo.

CALCOLO DEI CUSTODI CON ORGANICO 15 PERS. (APERTURA 9 - 14)

4 antimeridiani in sala
1 caposervizio
2 pomeridiani
4 notturni
4 per malattie, ferie, festivi (circ. Malfatti ecc.)

15 custodi in organico

CALCOLO DEI CUSTODI CON ORGANICO 17 PERS. (APERTURA 9 - 19)

4 antimeridiani in sala
1 caposervizio
4 pomeridiani
4 notturni
4 per malattie, ferie, festivi (circ. Malfatti ecc.)

17 custodi in organico

CALCOLO DEI CUSTODI NEI GIORNI FESTIVI CON ORGANICO 15 PERS. (APERTURA 9 - 13)

15 : 2 = 7 o 8 custodi

7 o 8 - 6 (pomeriggio e notte) = 1 o 2

(E' evidente che sarà impossibile aprire al pubblico con un custode se nessun custode sarà disposto a rinunciare al proprio diritto di lavorare soltanto a festività alterne).

CALCOLO DEI CUSTODI NEI GIORNI FESTIVI CON ORGANICO 17 PERS. (APERTURA 9 - 13)

17 : 2 = 8 o 9 custodi

8 o 9 - 6 (pomeriggio e notte) = 2 o 3

(Con tre custodi sarà più facile trovare un volontario che svolga servizio festivo).

Ribadisco l'assoluta necessità che venga messo a disposizione del San Michele un organico di non meno di 15 custodi.

Questo per non correre il rischio che si ripeta quanto è accaduto in occasione del trasferimento di parte della collezione nelle sale del Museo di Palazzo Venezia allorché - dopo dispendio di soldi,

lavoro dei funzionari e di tutto il personale - quella mostra fu aperta per una sola settimana e fu poi chiusa al pubblico per altri due anni. Anzi quel caso non ha assunto carattere di drammatica emergenza poiché la sorveglianza a sale chiuse era comunque assicurata dal servizio di custodia del museo di Palazzo Venezia.

Si ricorda qui infatti che anche per custodire un museo chiuso al pubblico è comunque necessario un organico di 12 persone (come ben sa qualsiasi direttore di museo).

Di conseguenza, se non verrà predisposto l'organico di cui ho indicato la necessità, sarà gioco-forza, per assicurare alméno la custodia dei dipinti trasferiti al San Michele, dividere in due l'organico della Galleria Borghese: ma chiudere al pubblico la stessa Galleria Borghese tutelata da 12 custodi, dopo aver mandato al San Michele gli altri 12, per assicurare la sola custodia delle opere senza poter aprire i locali al pubblico.

Si ricorda infine, che attualmente in Galleria Borghese i dipinti vengono contati tre volte al giorno. Un analogo controllo dovrà essere predisposto ed effettuato anche al San Michele.

APERTURA DELLA BIGLIETTERIA

Qualora si decida di installare anche al San Michele un servizio di biglietteria sarà necessario;

1) una cassaforte per riporre l'incasso giornaliero;

2) un armadio con chiave sicura per riporre la riserva dei biglietti da vendere;

3) due custodi supplementari addetti alla biglietteria;

4) ritiro settimanale dei denari riscossi con la vendita dei biglietti da parte di impiegato della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Roma; nei mesi estivi e nel periodo pasquale, caratterizzati da grande afflusso di pubblico,tale servizio dovrà essere predisposto con maggiore frequenza;

5) protezione della biglietteria da furti e aggressione come da richieste sindacali;

6) contenitore dotato di feritoia per il passaggio dei biglietti, e di serratura di sicurezza dove vengano introdotte e conservate le

matrici dei biglietti per eventuali futuri controlli anche degli organismi, finanziari e amministrativi, preposti a tale compito.

S. St.

Roma, 23.11.92

S St / f r

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali
LA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

4 ott 92

Mentre torbidi pregiudizi riaffiorano dall'incoltura in tempi di sismi politici, sono onorato di rivolgere il mio saluto alla settimana di cultura ebraica organizzata dal Centro della Comunità romana, dalla Fondazione Istituto Gramsci e dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. E' una iniziativa importante, che si aggiunge ai cinque convegni internazionali e relativi atti, "Italia Judaica", realizzati negli ultimi dieci anni da Renato Grispo, allora direttore dei Beni Archivistici. Ma è soprattutto un omaggio dovuto alla cultura ebraica, vista la sua importanza nella storia d'Italia e l'influenza che ha esercitato nella crescita civile della nostra e delle altre nazioni d'Europa. La presenza ebraica tocca tutti i settori della vita italiana in una felice simbiosi intellettuale e politica che in Italia, più che in altre nazioni, malgrado la tragica parentesi del fascismo e delle leggi razziali, ha da sempre goduto di un clima particolare di tolleranza e solidarietà.

Il convegno che si apre domani a Palazzo Valentini offrirà un'altissima testimonianza della fecondità di questa simbiosi, come pure il repertorio bibliografico pubblicato nei "Quaderni di Libri e Riviste d'Italia", in occasione della mostra sulla cultura ebraica nell'editoria italiana degli ultimi trentacinque anni, allestita al Museo di Palazzo Venezia. Ringrazio dunque non solo la Comunità Ebraica e l'Istituto Gramsci, ma anche il Poligrafico e la Zecca dello Stato per il loro contributo, nonché la SIOI, la Soprintendenza per i Beni Artistici ~~Archivistici~~ e Storici di Roma e del Lazio, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Roma, e la Società italiana di Logica e Filosofia della Scienza per aver reso possibile grazie alla loro collaborazione queste meritevoli iniziative. Mi auguro infine che l'editoria italiana riesca a sviluppare l'opera di valorizzazione di una minoranza rilevante e insostituibile nel panorama della società italiana.

Roma - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - P.V.

Caro Alberto

Ti ringrazio per la lettera del 21 agosto che ho letto solo ora, di ritorno da San Paolo del Brasile ove risiede mio padre Eugenio Vergara Caffarelli, che so essere tuo cugino in secondo grado: cugini primi erano infatti mia nonna Ada e tuo padre Ugo, essendo i loro genitori due dei *diciannove maschi e quattro femmine*, una frase che sentivo spesso pronunciare da mia Nonna. A lei piaceva ricordare la numerosissima famiglia paterna, e per farmi stupire talvolta elencava i nomi di tutti, che erano stati dati in ordine alfabetico, secondo una regola strettamente seguita dal trisnonno: il primo si chiamava Amos...

Certamente sai che i Ronchey sono originari di Borgo San Donnino, oggi Fidenza. Mia Nonna ricordava il padre, che si chiamava Eugenio, direttore di banca in varie sedi. Nonna mi parlava della sua famiglia quando ero bambino, e di questi discorsi mi sono rimasti alcuni flash nella memoria: il palco di proprietà al teatro di Parma, i carri che portavano a lavare la biancheria, lo zio generale che si chiamava Illuminato e che era quindi l'ottavo dei ventiquattro figli, oppure il nono se anche l'acca era stata usata!.

Il fratello di mia nonna era l'avvocato Giorgio Ronchey: abitava un tempo a via Monserrato: poi si trasferì a via Pierluigi da Palestrina. Fece ricerche sui Ronchey e mi sembra di ricordare che ne avesse scoperto una origine scozzese.

Ernesto, archeologo e appassionato studioso del Belli era fratello di mio padre.

Partecipai con mia zia Noemi, sposata Curti Gialdino, ai funerali di tuo padre e fummo anche presentati; ero a Roma in quei giorni per stare vicino a nonna Ada, che morì due giorni dopo tuo padre.

Con l'occasione ti invio un libro che ho scritto sui nostri strumenti scientifici più antichi ed anche un *depliant* che illustra i due musei che stiamo allestendo.

con i più cordiali saluti

Roberto Vergara Caffarelli

Pisa 14.9.92

Ringraziamenti e attestazioni
di apprezzamento

I Familiari di Giulio Carlo Argan

ringraziano

Grazie, Signor Ministro, per le

parole da Lei pronunciate all'Uni-
versità come ultimo saluto a mio
Padre.
Insieme ai miei familiari Le
faccio ogni augurio per il Suo
non facile lavoro,

Paola Angan

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

IL DIRETTORE

Roma, 21/12/1992

Gentile Signor Ministro,

desidero inviarLe a nome mio, di tutti i funzionari ed impiegati dell'Istituto, un pensiero augurale in occasione delle prossime festività.

Vorrei sapesse che siamo al Suo fianco nelle molte battaglie culturali che sta conducendo ed apprezziamo vivamente il coraggio che dimostra di continuarle ad oltranza, che' di battaglie vere e proprie mi sembra si tratti, contro l'incapacità, l'irrazionalità, l'inefficienza.

Cordialmente

(Maria Luisa Polichetti)

Dott. Alberto RONCHEY
Ministro per i Beni Culturali
e Ambientali
Via del Collegio Romano, 27
ROMA

00153 ROMA VIA DI S. MICHELE, 18 - TEL. 06/5880960 - 5856883 - FAX 06/5836725

Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma

Il Presidente

00186 Roma,
Piazza dell'Orologio, 4

Roma, 18 dicembre 1992

Ill. Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali
Dott. Alberto Ronchey
Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali
Via del Collegio Romano 27
ROMA

I direttori ed i membri dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma, che rappresenta più di 30 istituzioni italiane e straniere operanti a Roma, esprimono il loro compiacimento per l'iniziativa legislativa intrapresa dal Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali, Dott. Alberto Ronchey, il quale ha saputo farsi interprete delle esigenze della cultura internazionale.

La comunità scientifica internazionale di Roma si augura che una tale iniziativa, intesa ad uniformare la qualità dell'offerta museale italiana agli standards degli altri paesi dove più vivo è il senso del proprio patrimonio culturale, nonché a creare nuove forme di occupazione part time per i giovani e ad utilizzare le potenzialità presenti nel mondo del volontariato, possa felicemente concludere il suo iter legislativo, vincendo la vischiosità di un'opposizione corporativa ormai arcaica.

Ciò permetterà al mondo intero di fruire al meglio, utilizzando risorse finora inespresse, di un patrimonio culturale ineguagliabile, appartenente alla storia e alla civiltà dell'intero mondo occidentale, che attualmente non viene sufficientemente valorizzato, rimanendo spesso addirittura inaccessibile.

I rappresentanti dell'Unione Internazionale esprimono questo voto nella convinzione che la direzione intrapresa da questa iniziativa legislativa sia quella più giusta e corretta per consentire che il godimento generale dei Beni Culturali italiani sia all'altezza di quella civiltà e di quella altissima tradizione storica che la Nazione ha saputo nei secoli esprimere.

Carl Nylander

Prof. Dott. Carl Nylander
Presidente dell'Unione Internazionale
Direttore dell'Istituto Svedese
di Studi Classici a Roma

Academia Belgica
Accademia Americana
Bibliotheca Hertziana
Centro Accademico Canadese
Scuola Francese di Roma
Institutum Romanum Finlandiae
Istituto Svizzero di Roma
Istituto Olandese di Roma
Istituto Storico Austriaco
Società Romana di Storia Patria
Accademia Nazionale dei Lincei
Istituto Nazionale di Studi Romani
Pontificio Istituto di archeologia Cristiana
Istituto Svedese di Studi Classici a Roma
Giunta Centrale per gli Studi Storici
Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea
Accademia di Francia a Roma
Associazione Internazionale di Archeologia Classica
Accademia Britannica
Accademia di Danimarca
Istituto Archeologico Germanico
Istituto Storico Germanico di Roma
Scuola Spagnola di Storia e Archeologia
Istituto di Norvegia in Roma
Accademia Polacca delle Scienze
Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano
Istituto Italiano di Numismatica
Pontificia Accademia Romana di Archeologia
Istituto Romano della Società di Goerres
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte

Il Sindaco di Ferrara

Ferrara, 16 dicembre 1992

Ill.mo Dr.

ALBERTO RONCHEY
Ministro dei Beni Culturali.

Signor Ministro,

desidero farLe giungere il mio più vivo ringraziamento per la sensibilità dimostrata ponendo il vincolo come collezione unitaria ai 33 importanti dipinti già appartenenti alla Collezione Cavati Strozzi , che ha impedito quindi il loro smenbramento.

Questo atto, una volta perfezionato porterà un eccezionale contributo alla crescita culturale della città di Ferrara.

Per questo, Signor Ministro Le sono molto grato.

Distinti saluti.

(Dr. Roberto Soffritti)

Signor Ministro, caro Dottor Ronchey
desidero esprimerLe tutto il mio
riconoscimento che la Sua
generosità mi ha fatto avere:
ho cercato - in tanti anni - solo di
collaborare alla valorizzazione
del nostro straordinario patri-
monio culturale.
E considero un privilegio poterni
occupare di un'area così nobile.
Colgo l'occasione per farLe i miei
migliori auguri.
Quello che Lei, in così poco tempo
ha già saputo realizzare, la
pone tra i veri benemeriti!
Con stima ed amicizia
mio

Paolo Viti

14.XII.92

P.S. Le allego alcune foto che mi
hanno mandato da
Parigi per Lei.

Dott. Salvatore Cicala
Revisore Contabile

Bologna 12/12/92

Caro Rouchey,

tempo fa mi sono ricordato a Te per la comune fede Mazziniana e per essere stato nella mia Città, Palermo, nel lontano 1945. Ora mi rivolgo al mio Signor Ministro nella Repubblica per dirti grazie!

L'intervista al Corriere esplicita il volere represso nella Comunità degli Uomini Onesti contro tutti gli apparati e le corruttele che hanno sommerso la nostra Repubblica. Sei il solo Ministro che ha il coraggio di affermare che anche

40137 Bologna - Via B. Gigli, 22 - Tel. (051) 443405

i sindacati coprono la truffa ed il malaffare. Non lavorare e prendere lo stipendio è una truffa, tanto quanto quella che non consente al cittadino di visitare i Musei anche per Natale. Si fa per dire

Grazie Alberto. Ti confermi uno di coloro che nel giugno del 1946 vollero e lottarono per la Repubblica non per un cambiamento di pensiero, ma per un corpo al sorgere di uno umorismo non inficiato dal pietismo cattolico e dalla demagogia marxista.

Ti esprimo i sensi della mia profonda stima ed augurio di vincere questa grande battaglia civile

Che il 1993 ti sia proficuo

Natale Ciccolo

caro ministro , Roma ,IO dicembre I992

complimenti per la risolutezza delle scelte ,e ,come augurio (non parliamo di viatico ,per carità), questa particolarissima Guida di Urbino scritta da papa Albani ,Clemente XI, urbinate,per due suoi inviati nella città natale . A presto, un augurio e un saluto sincero

Vittorio Emiliani

Genova 9/12/92
Salita delle Fieschine 7/20

Egregio Dottor Ronchey,
mi permetta di farle pervenire il plauso
mio personale (e di tutte le persone con le
quali ho avuto occasione di parlare di
questo argomento) per la sua proposta
di legge sui musei così come ne ab-
biamo appreso dal suo articolo su
Repubblica.
Buon senso, fantasia, chiarezza di idee,
competenza e mentalità imprendito-
riale sono quello che ci vuole per
gestire il nostro patrimonio artistico
(diversamente da come è stato fatto
finora) in modo che ci avvicini alle
altre nazioni più civili (e magari non
altrettanto ricche di beni culturali!).
Con vivi e calorosi auguri di buon
lavoro e nella speranza che la forza
delle idee sia tale da battere gli
interessi corporativistici che in ogni
settore impediscono il progresso del
nostro paese le invio

distinti Saluti

Valeria Manara Sciaccaluga

S.E. il Ministro
dott. Alberto Ronchey
Ministero dei Beni Culturali
Via Collegio Romano 27
ROMA

Roma 9-XII-92

Giuseppe Righini
Ammiraglio di Squadra

37 Via Basento - Roma
Tel 8454704

Signor Ministro,

consenta ad un anziano Ammiraglio in pensione, di esprimerle la sua ammirazione per quanto Ella ha in progetto per la "svecchiamento della Amministrazione dei beni culturali". - Le auguro di avere il più ampio successo sulla tenace opposizione che incontra degli inamovibili sindacati, già resi famosi lo scorso anno per la loro azione devastatrice alla Borsa di Milano.

Desidero inoltre porle presente la mia ultima esperienza in fatto di disservizi museali -

Ho passato a Firenze l'ultimo week-end (5-6 Dicembre).

Se sabato 5 sono andato a Palazzo Pitti e agli Uffizi, ed ho avuto, in ambedue le visite, motivi di critica.

A Palazzo Pitti, che il sabato chiude alle 14, sono arrivato, sottomano più o meno [illegible] alle 12.30 - Non potei acquistare i biglietti di ingresso perché, un'ora prima, si era verificato un corto circuito che aveva tolto l'illuminazione al primo piano della biglietteria, unica del Palazzo, ove si trova la biglietteria.

Questa aveva come unica fonta di luce una timida candela. La bigliettaia mi disse che aveva avuto ordine di non vendere i biglietti di ingresso se non dopo il ripristino della illuminazione elettrica "per evitare che la scarsa luce di una sola

candela rendesse impossibile il controllo della carta moneta" (Sic!) - Ho protestato chiedendo alla bigliettaia se non poteva accendere più candele, o trovare una torcia elettrica - "Impossibile" fu la risposta!

Dovetti arrendermi alla mancanza di iniziativa e di rispetto per i visitatori, e rinunciare alla visita, con mio grande disappunto!

Mentre stavo uscendo da Palazzo Pitti incrociai una anziana "custode" del Museo, alla quale manifestai il mio disappunto. Ella mi disse che "gli appartamenti che volevo visitare erano chiusi da tre anni per interminabili restauri - Ogni anno i lavori di restauro venivano sospesi per "revisione del contratto del lavoro per aumento dei costi pattuiti"; che i lavori erano praticamente finiti e che quest'anno gli appartamenti avrebbero dovuti essere riaperti al pubblico, ma, ancora una volta vennero sospesi all'ultimo momento per una ennesima "revisione prezzi"... storia che puzza di tangenti, come avviene per gli ascensori che si fermano per guasti che non vengono riparati se non dopo un paio di "revisione prezzi", aggiunse l'anziana custode!

Mi sono successivamente recato agli "Uffizi". Ho ammirato i tesori esposti, ma sono stato molto sfavorevolmente impressionato dalla claustrale illuminazione delle ampie gallerie che danno accesso alle sale di esposizione delle impareggiabili tele

Le gallerie sono, esse stesse, un museo con bellissime statue e sarcofaghi romani e rinascimentali, che meriterebbero una adeguata illuminazione per essere ammirate dai visitatori.

La penombra che le circonda, oltre a rendere le gallerie tristi, riduce l'interesse dei visitatori per i tesori esposti.

Signor Ministro, mi sono permesso di esprimerle queste mie considerazioni pensando possano interessarle le osservazioni di una persona che ha vissuto una esistenza internazionale, con viaggi in tutto il mondo e lunghe permanenze, per destinazioni di servizio, all'estero (Parigi, New York, Londra, Estremo Oriente, ecc)

Sono anch'io rimasto impressionato nel vedere al pianoterreno del Metropolitan di New York l'estensione e la varietà e ricchezza degli oggetti riproducenti i tesori artistici del museo, posti in vendita per i visitatori, che producono ingenti guadagni al Museo.

La sua idea che anche noi dovremmo

cercare di seguirne l'esempio è ottima e degna di realizzazione.

Ma occorre, come lei propone, affidarne la responsabilità alla iniziativa privata.

Mi auguro vivamente che nell'interesse del nostro Paese, Lei non sia costretto a lasciare la carica di Ministro, e che con l'appoggio dell'ottimo Presidente del Consiglio, riesca a vincere la battaglia così giustamente iniziata contro i meschini interessi corporativi dei suoi antagonisti.

Riceve, coi più sentiti auguri di buon Natale e felice anno nuovo, il saluto devoto del suo affmo

Amm. Giuseppe Pighini

Dott. Proc. Giovanna Scattarelli

9 dic. 1992

On. Sig. Ministro,

sono il Direttore Amministrativo della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio.

Leggo in questi giorni con sincero compiacimento i Suoi interventi e la Sua denuncia circa inadempienze ed ostilità.

Sono anni che la Soprintendenza del Lazio combatte una propria mini-battaglia, segnalando i medesimi inconvenienti da Lei denunciati. Purtroppo, nessun aiuto o conforto è mai giunto dagli Organi istituzionali, mentre i Dirigenti, i Funzionari ed i Dipendenti più laboriosi e seri vengono spesso indicati come " antisindacali " ed elementi da isolare.

Per questi Funzionari e Dipendenti che, a dispetto di tutto, continuano a sperare nella professionalizzazione e nella ripresa del nostro Ministero, auspico, Sig. Ministro, che la Sua tenacia La induca a perseverare nei Suoi intendimenti, senza abbandonare l'incarico a chi non attende altro per proseguire indisturbato nella politica e nella gestione di sempre.

Con l'occasione accolga, Sig. Ministro, gli Auguri più sentiti per un Felice Natale ed un Anno veramente Nuovo per il Dicastero.

Giovanna Scattarelli

All'On. Ministro per i
Beni Culturali e Ambientali
Prof. Alberto Ronchey
Via del Collegio Romano 27
R O M A

T E L E F A X

DA: MICHELE CIFARELLI - VICE PRESIDENTE VICARIO ITALIA NOSTRA - ROMA

A : ALBERTO RONCHEY - MINISTRO BENI CULTURALI E AMBIENTALI - ROMA

PLAUDO PIENAMENTE TUA AZIONE PER RECUPERO MUSEI ITALIANI ET AUSPICO TUO PIENO APPOGGIO ALLA ATTUALE PROTESTA DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE CONTRO LA TEMUTA E FORSE IMMINENTE ALIENAZIONE SELVAGGIA DI PROPRIETA' DEMANIALI.

ROMA, 7 DICEMBRE 1992

Al Sig. MINISTRO PER I BENI CULTURALI

dott. Alberto Ronchey

c/o Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

via S. Michele 22

00153 ROMA

Signor Ministro

Sono laureando in Storia dell'Arte Veneta (prof. Stefania Mason) presso l'Università di Udine (corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali). L'ho ascoltata ad una trasmissione televisiva sulla Terza Rete Rai e ora, finalmente, sento la necessità di esprimerLe solidarietà, simpatia e stima per la decisione con cui sta mettendo mano alla Riforma *(mi piacerebbe chiamarla culturale)* della gestione del nostro Patrimonio Storico-Artistico. Le assicuro che come me molti colleghi studenti sarebbero ben felici di poter lavorare e studiare all'interno delle Istituzioni Culturali, anche gratis. Ho chiesto di poter svolgere il Servizio Sostitutivo Civile presso il Suo Ministero (Uffici Periferici di Venezia) e conto, così, di poter dare il mio contributo. RinnovandoLe stima e solidarietà Le auguro, con forza, buon lavoro.

RAIMONDO CALLEGARI

Via S. Camerini 24

35016 Piazzola sul Brenta

PADOVA

Padova, 4 Dicembre 1992



Al sig. Ministro
dott. Alberto Ronchey
MINISTERO PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI
Via [redacted] 22
00155 ROMA

R. Romano

5

la Repubblica

Editoriale La Repubblica S.p.A.
Cap. Soc. 140.046.312.000 Int. vers.
Trib. di Roma n. 260/92
C.C.I.A.A. 743077
Cod. Fisc. n.00103350443
Partita IVA 04214391007

IL DIRETTORE

Roma, 27 novembre 1992

Alberto Ronchey

Caro Alberto,

il tuo articolo era eccellente. Grazie mille.

Cari saluti.

Eugenio Scalfari

nota dettata per telefono

Sede Legale: 00185 Roma - Piazza Indipendenza 11/b Tel. 06/49821 - Telex 620660 - 613005 Telefax 06/49822324 - Casella Postale n. 2412 AD - Roma

• Redaz. Torino: 10123 Torino - Via Cesare Battisti, 1 - Tel. 011/5613033 • Telefax 011/533327 • Redaz. Milano: 20121 Milano - Via De Alessandri, 11 - Tel. 02/48098.1 - Telefax 02/48098200
• Redaz. Bologna: 40131 Bologna - Via Parmeggiani, 6 - Tel. 051/552021 - Telefax 051/551785 • Redaz. Firenze: 50125 Firenze - Via Maggio, 35 - Tel. 055/280021 - Telefax 055/280108
• Redaz. Napoli: 80121 Napoli - Piazza dei Martiri, 58 - Tel. 081/405433 - Telefax 081/426499

27 NOV. '92 10:49 EDIT.LA REPUBBLICA 39 6 49822472 P.2

telegramma

N. 00021966
DEL 16/11/1992 09:46
SENDITALIA AG. ROMANA RECAPITI
ZCZC SX8452 RMIZ001 T0030795.001 620196
IGRM CQ IGRM 028
00100 ROMATELEX 028/024 16 0925

ILL.MO DOTT. ALBERTO RONCHEY
MINISTRO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
00186 ROMA

RIFAB011526
121280
RICORRENZA ONOMASTICA MI EST PARTICOLAREMNTE GRADITO
FORMULARE AT S.V. ILLUSTRISSIMA FERVIDISSIMI VOTI AUGURALI
PTO CON OSSEQUI PTO FTO VINCENZO PARISI CAPO POLIZIA

16/11 09.53
NNNN

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

GENERALE DELLO STATO

1[illegible]/11 07.50 $
625217 MBCGN I
620641 SENDRMD

ZCZC SRME656 004673[illegible] EXL557 SPV837 P5K[illegible]62 [illegible]/5A/34314 /9
00186 ROMA 11 13 2006

TELEX625217
DR ALBERTO RONCHEY
MINISTRO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
00187 ROMA

OCCASIONE RICORRENZA ONOMASTICO FORMULO FERVIDI AUGURI
ANTONIO GAVA PRESIDENTE GRUPPO DC

COL MITT
SEN GAVA GRUPPO DC 00186 ROMASENATO

13/11 21.52
NNNN

$
625217 MBCGN I
620641 SENDRMD

14/11 07.51 9
625217 [illegible]
620641 SE[illegible]

ZCZC SRME65[illegible] 004660,1 SXM529 F5K163 09[illegible]/3A/[illegible]314 /9
00186 ROMA 8 13 2007

TLX625217
DR ALBERTO RONCHEY
MINISTRO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
00187 ROMA

RICORRENZA FESTA ONOMASTICO INVIO CORDIALI SALUTI
ANTONINO D'AURIA

COL MITT
D'AURIA GIUSEPPE C 00186 ROMAGENATO

INVIO TELEX NON ESEGUITO NUM

PROVVEDITORA
STATO
DELLO

ANGELICA SAVINIO DE CHIRICO

Roma, 20 ottobre 1992

Caro Ronchey,

voglio esprimerle la mia profonda soddisfazione per il suo operato - Allora, volendo, le cose si possono fare, in questo nostro sconquassato paese - Come cittadina, la ringrazio e le faccio molti auguri - Mi ricordi a sua moglie -

Molte cose,

Angelica Savinio

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA

ROMA - PALAZZO BARBERINI - VIA DELLE QUATTRO FONTANE, 13

Gentile Signor Ministro,

nell'apprendere la notizia del successo della Sua iniziativa, desidero esprimerLe il mio più vivo ringraziamento per aver fatto in modo che si avviasse a soluzione il problema che da più di quaranta anni impediva la piena realizzazione di una grande Galleria Nazionale a Roma.
Un successo storico, dovuto al Suo straordinario impegno personale, reso ancora più importante dall'estrema difficoltà della attuale situazione economica, che mi fa affrontare il mio lavoro di storico dell'arte presso la Galleria Nazionale d'arte antica con più ottimismo e fiducia.

Grazie

Rossella Vodret

Roma 8 ottobre 1992